

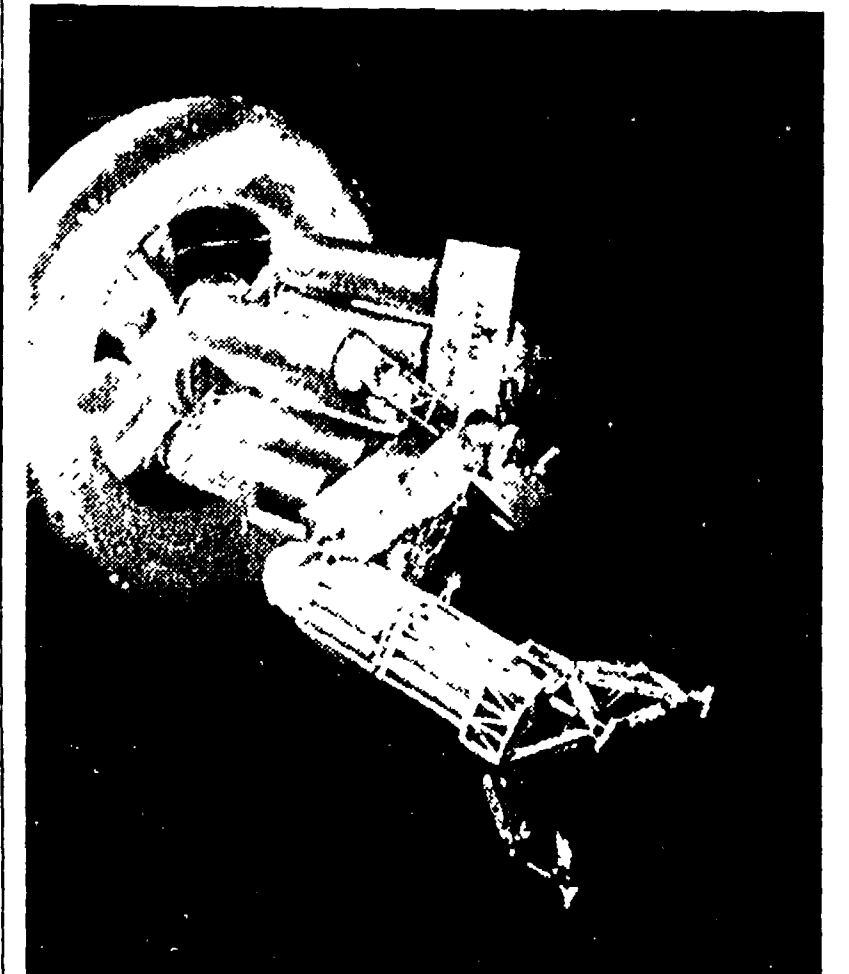
Domenica numero speciale a 20 pagine dedicato al 50° della Rivoluzione d'Ottobre

Domenica l'Unità pubblicherà un numero speciale a venti pagine, con un inserto di otto pagine dedicato al 50° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Ogni lettore acquisti almeno una copia in più del giornale e la offra a un amico, a un giovane, la faccia leggere a un avversario.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Trampolino per la Luna



MOSCA — Un disegno realizzato da specialisti sovietici, che illustra una delle elaborate stazioni orbitali che in un futuro ormai non lontano serviranno da basi per lanci verso i pianeti del sistema solare

La più lunga seduta del Parlamento italiano si è conclusa ieri con l'approvazione della legge elettorale regionale (443 a favore 95 contrari)

SI' ALLE REGIONI

La Direzione del PCI sottolinea il contributo determinante del gruppo parlamentare comunista allo schieramento e all'azione delle forze regionaliste

Il comunicato della Direzione del PCI

UN PASSO AVANTI

LA DIREZIONE DEL P.C.I. sottolinea di fronte al Partito ed al Paese il valore politico del successo conseguito alla Camera con l'approvazione della legge elettorale regionale, per anni ritardata dalla D.C. e dagli stessi governi di centro-sinistra.

La Direzione del P.C.I. rivolge il proprio apprezzamento per la tenacia, l'impegno, il contributo determinante del Gruppo parlamentare comunista allo schieramento e all'azione delle forze regionaliste, che hanno consentito di compiere un nuovo passo avanti sulla difficile via della riforma delle strutture di uno Stato burocratico, costoso, accentratore. Nella lunga battaglia che è stata necessaria per battere l'ostruzionismo anticostituzionale delle destre e per superare l'inerzia e i timori del governo, si è determinato un positivo rapporto unitario con tutte le forze socialiste e democratiche, laiche e cattoliche, ed è emersa l'esigenza e la possibilità di ulteriori incontri ed azioni comuni per l'attuazione di altri fondamentali indirizzi della Costituzione repubblicana.

La Direzione del P.C.I. chiama tutto il Partito a promuovere il più largo movimento con incontri, dibattiti, conferenze, comizi, per rendere chiara la portata del successo, per sottolineare il legame della battaglia regionalista con le lotte economiche e rivendicative delle grandi masse e per vincere ogni ulteriore ostacolo che la destra esterna e interna alla D.C. dovesse opporre all'ulteriore corso della legge.

La battaglia non è finita: occorre che il Senato esamini ed approvi il più rapidamente possibile la legge che dà l'avvio alla costituzione delle Regioni. La Direzione del P.C.I. preso atto del comunicato diramato dal Comitato Direttivo del Gruppo dei senatori comunisti sul discorso pronunciato dal senatore Merzagora al X Congresso della Civiltà del lavoro, ne condivide pienamente il giudizio, che è del resto corrispondente all'opinione apertamente espressa dalle diverse forze democratiche e alla esigenza di non favorire in alcun modo le manovre della destra economica e politica. Roma, 31 ottobre 1967.

La dichiarazione di voto del compagno Ingrao: il problema delle istituzioni riguarda maggioranza e opposizione, ma non abbiamo nessuna voglia di essere confusi con la politica di questo governo - 37 «franchi tiratori» del centro-sinistra votano con le destre contro le Regioni

Si è conclusa ieri la più lunga seduta della storia del Parlamento italiano. Alle 16 il presidente della Camera, Ugo La Malfa, ha annunciato che la legge «contenente norme per le elezioni dei consigli regionali a statuto normale» — firmata dai ministri Taviani, Reale e Colombo — era stata approvata con 443 voti favorevoli e 95 contrari. Per giungere a questo risultato sono occorsi 15 giorni e 15 notti, 336 ore di seduta (che era iniziata alle 16 di martedì 17 ottobre), delle quali 230 di effettivo lavoro, 213 votazioni a scrutinio segreto.

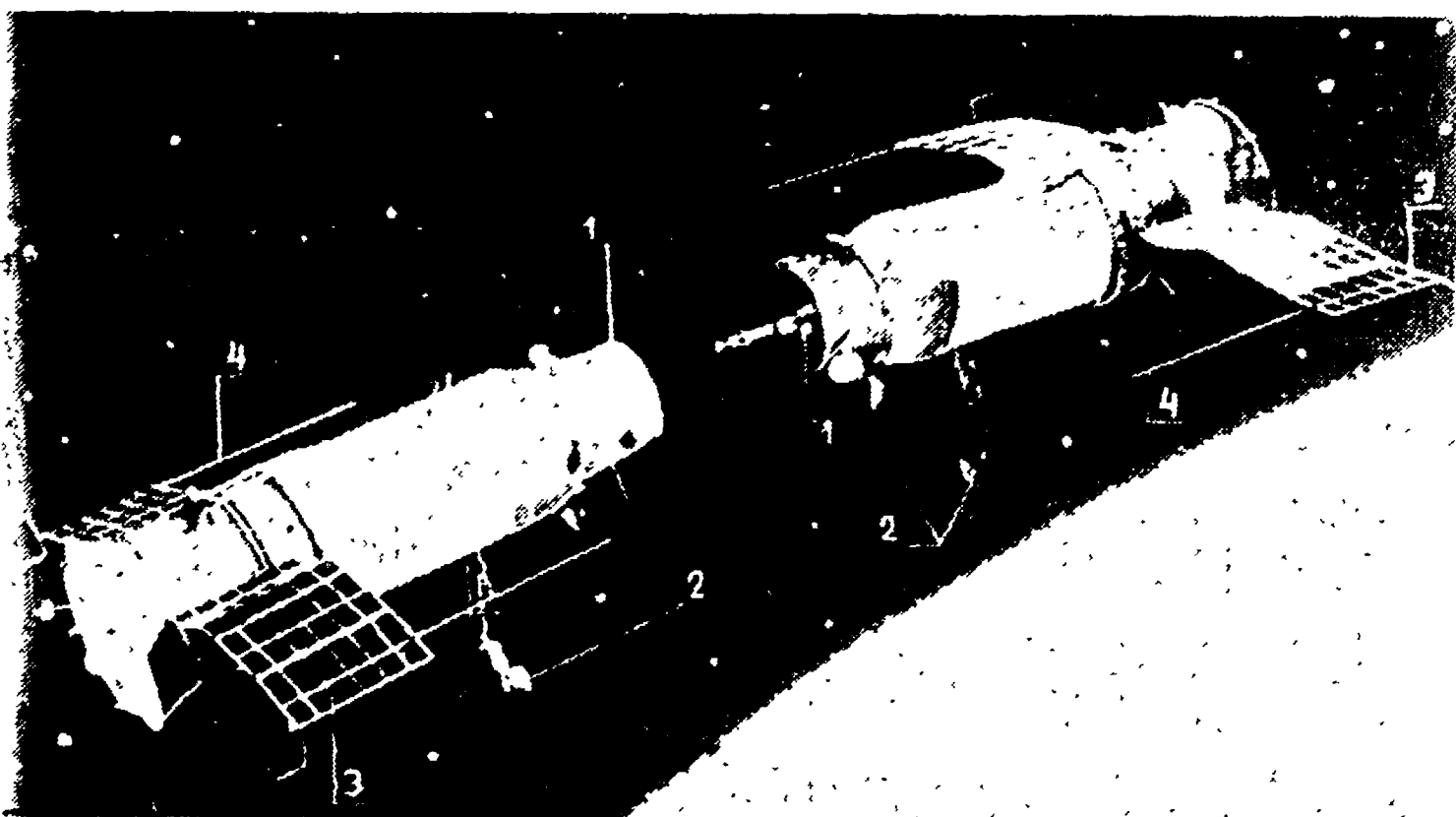
Il voto favorevole è stato espresso dai partiti del centro-sinistra — democristiani, socialisti unificati e repubblicani — dai comunisti e dai socialisti unitari; hanno votato contro fascisti, liberali e monarchici. Da rilevare che in base al numero dei deputati di destra presenti al momento della votazione vi sono stati 37 voti provenienti dalle file dello schieramento «regionalista» (probabilmente della destra democristiana e del socialdemocratico fedeli a Paolo Rossi, che nei giorni scorsi ha severamente criticato l'opera dell'agenzia «Nuova Stampa» l'Istituto regionale). Nella votazione sull'articolo 22 i «franchi tiratori» — sempre in base alle presenze dei deputati della destra — erano stati ben 62. Ieri, per evitare il ripetersi di questa «fuga», due deputati democristiani e due del PSU hanno «controllato» da vicino le operazioni di voto.

I vari momenti della battaglia condotta contro l'ostruzionismo liberale e fascista, i diversi significati della realtà politica verificatisi in questi giorni alla Camera, l'importanza dell'approvazione della legge che fissa al '69 — in coincidenza con le «amministrative» — le elezioni per i consigli regionali, sono emersi ieri dalle dichiarazioni di voto pronunciate dai rappresentanti dei vari schieramenti politici: il compagno Ingrao per il PCI, il compagno Valori per il PSIUP, l'on. Ferri per il PSU, l'on. La Malfa per il PRI, l'on. Zaccagnini per la DC, il fascista Michelini, il berale Malagodi e il monarchico Covelli hanno, dal canto loro, ribadito la loro opposizione al provvedimento, pronunciandosi a favore dello stato accentratore e burocratico e denunciando il fatto che alcune regioni verranno «consegnate nelle mani dei comunisti».

Questa la dichiarazione di voto del compagno Ingrao: «Signor Presidente, onorevoli colleghi, stiamo arrivando in porto. L'articolo 22 di questa legge elettorale è stato approvato ieri a schiacciante maggioranza. Anche se con delle carte da giocare al Senato, a causa del ritardo con cui — per responsabilità della DC prima e del centro-sinistra poi — si giunge a questa riforma, e per le esitazioni che tuttora esistono in proposito nella coalizione, per le quinte colonne antiregionaliste che senza dubbio operano all'interno della Democrazia cristiana. Vorrei dire però che anche l'ostruzionismo delle destre ha avuto una qualche funzione:

Dopo il sensazionale appuntamento automatico

Il satellite intelligente è ritornato dallo spazio



Un disegno dei satelliti automatici Cosmos 186 e Cosmos 188 nella fase finale dell'aggancio in orbita realizzato da specialisti sovietici. Il N. 1 indica i dispositivi di aggancio, il N. 2 antenne di ricerca automatica e direzionali, N. 3 batterie solari, N. 4 antenne dell'equipaggiamento radio

In orbita anche Cosmos 189 - Gli scienziati sovietici illustrano le possibilità aperte dalla nuova realizzazione. Un unico programma le discese morbide su Luna, Venere e l'incontro nel cosmo

Dalla nostra redazione MOSCA, 31

Compiuto lo spettacoloso aggancio automatico con Cosmos 188, Cosmos 186 è ritornato a Terra, discendendo morbida mente alle 11.20 di oggi, al termine della sessantacinquesima orbita. L'altro protagonista dell'impresa spaziale di ieri continua le sue rivoluzioni intorno al pianeta, mentre un altro satellite ancora, Cosmos 189, è stato lanciato da un poligono sovietico. Se quella di ieri è considerata un'impresa di grandissimo valore, ben degna di salutare il cinquantennale anniversario dell'Ottobre, la prosecuzione dei lanci Cosmos fa porre alcuni interrogativi: quando finirà questa serie così nutrita? E come? Ma abbiamo visto che a poco valgono le illusioni: il mondo si attendeva dall'URSS un lancio umano, e l'URSS ha mostrato qualche cosa di diverso e di più importante: ha fatto realizzare un compito, finora possibile solo all'uomo, da perfetti robot, da satelliti intelligenti, come scrivevano oggi alcuni commentatori.

Attendendo quindi nuovi sviluppi, in un futuro che può essere immediato ma anche no, rivediamo l'impresa del satellite che si è depositato delicatamente sulla superficie terrestre questa mattina. La sua avventura spaziale è durata cinque giorni, durante i quali ha effettuato per 45 volte il giro attorno alla Terra, ha abbandonato verso il mezzogiorno di ieri la sua propria orbita, si è messo a cercare l'altro sputnik gemello, lo ha accostato e vi si è congiunto navigando insieme ad esso per tre ore e mezzo, per poi tornare per la propria strada, in attesa che da Terra gli giungesse l'ordine del rientro. Tale ordine è stato attuato oggi, alle 11.20 di Mosca.

Enzo Roggi (Segue in ultima pagina)

Saigon: quattro granate sul palazzo presidenziale

HUMPHREY SFUGGE AD UN ATTENTATO DEL F. N. L. NEL CENTRO DELLA CITTÀ

Un appello di Hanoi: fermare la mano agli aggressori

Le selvagge incursioni su Hanoi hanno provocato oltre duecento fra morti e feriti e distrutto centinaia di case

Dal Nord al Sud

Sabato parte la marcia per la pace nel Vietnam

Fervono in tutta Italia i preparativi della grande marcia per la pace nel Vietnam e la pace che percorrerà la penisola dal nord al sud dando vita alla più importante manifestazione organizzata nel nostro paese contro la aggressione dell'imperialismo americano. La marcia che confluirà a Roma da Milano e da Napoli, prenderà il via dalla capitale lombarda sabato 4 novembre. La prima tappa della marcia, promossa da un comitato largamente unitario, presieduto da Danilo Delci e che ha rivolto un appello alla mobilitazione popolare, si svolgerà da Milano a Pavia. I marcia-

tori, la folla e le autocolonne che li seguiranno, sosterranno a Rozzano e a Certosa di Pavia, dove sono previste due manifestazioni pubbliche. Un altro raduno, il più importante, si svolgerà a Pavia, alle 21 all'arrivo dei manifestanti. La marcia riprenderà il giorno dopo, domenica 5 e attraverso altre 24 tappe, una ogni giorno si concluderà a Roma, alle Fosse Ardeatine, il 29 novembre. Una grande manifestazione si è svolta lunedì sera a Ravenna con la partecipazione di numerose persone. Il mondo politico e culturale della città.

SAIGON, 31.

L'insediamento del presidente Nguyen Van Thieu e del vicepresidente Nguyen Cao Ky, per il quale si era scordato dagli Stati Uniti il vicepresidente Hubert Humphrey, è stato salutato dal FNL con il lancio di quattro granate da mortaio sul palazzo presidenziale. Le esplosioni hanno provocato due morti e alcuni feriti all'esterno del palazzo fra cui un colonnello americano.

I proiettili sono stati sparati con eccezionale precisione con un mortaio ritrovato poi a 1200 metri di distanza in una strada del quartiere commerciale (cosa che indica come i soldati del FNL possano agire nel cuore stesso della città).

Il portavoce americano ha subito riferito che il vice presidente Humphrey «è rimasto impassibile durante il bombardamento». Più tardi si è saputo che Humphrey è rimasto impassibile solo perché aveva scambiato le esplosioni delle granate per lo scoppio di castagnole augurali.

Il fantoccio Van Thieu ha pronunciato un discorso nel quale ha detto di voler la pace e di essere pronto a trattative col Nord. Non ha fatto alcun accenno alla cessazione dei bombardamenti, che aveva detto di voler proporre solo (Segue in ultima pagina)

«Herr» Russo

In tema di anticommunismo il Corriere della Sera usa talvolta parolacce elegiache. E' una questione di stile d'anno Quasdo Alfio Russo si sente tallonato dal pericolo «rosso» il suo giornale ringhia e spalanca le fauci. Ma appena qualche colonnello fascista di una qualsiasi parte del mondo risolve il problema dei comunisti scannandoli a centinaia di migliaia, ecco che «herr» Russo si rilassa e tenta soavi accordi d'ar-pa. In questo momento il

Corriere è legato nell'arco pelago di Gara e tutto il recente passato della nazione indonesiana gli sorride. Nella quiete che segue il massacro di mezzo milione di comunisti l'incubo di Russo trova la poesia: «La patriarcato Indonesia ha regalato una grande vittoria all'Occidente: gli indonesiani si sono salvati da soli dalla dittatura di Sukarno: è stata la più rapida, la più silenziosa, la più efficace contro-rivoluzione degli ultimi decenni...»

Come si vede il tono è disteso, mite... Lo gustano però quei tre aggettivi: «rapida», «silenziosa», «efficace». Evidentemente a «herr» Russo piace, anzi, nell'anticommunismo, l'efficienza dello sterminio. Efficienza che non si realizza con le proprie armi, ma con le armi altrui. Domani, giorno dei morti, egli non porterà cravattini e Dachau o ad Auschwitz, ma al «bunker» di Berlino, ai resti del suo Reich.

Nel 1965 Ilias Iliu aveva criticato il re

Domani sotto processo il capo-gruppo parlamentare dell'EDA

ATENE, 31. Leonidas Kyriakos, deputato dell'EDA e editore del quotidiano democratico «Avghi», messo fuori legge dal regime fascista, è stato condannato a cinque anni di carcere dal tribunale di Heraklion, nell'isola di Creta. Il processo si è svolto nei giorni scorsi senza alcun preavviso. Kyriakos era accusato di aver appoggiato, nel 1963 a Heraklion, una manifestazione di contadini.

Nonostante il segreto che circonda i procedimenti penali contro i democratici greci, una grave notizia ci è arrivata in questi giorni. Dopo domani 2 novembre a Patrasso dovrebbe celebrarsi il processo contro Ilias Iliu presidente del gruppo parlamentare dell'EDA (l'Unione democratica di sinistra), accusato di aver pronunciato, due anni fa, un discorso nel quale si criticava l'operato del re. Ilias Iliu è ora detenuto nell'infermeria del carcere Averoff, ad Atene. Le sue condizioni di salute sono precarie. Altri deputati dell'EDA attendono il giudizio in carcere. E' il caso dei deputati Doukas, Panagiotis e Tsaras.

Presentata dal PCI la proposta di legge per l'aumento delle pensioni

E' stata presentata alla Camera la proposta di legge del PCI per l'adeguamento delle pensioni. La proposta che reca le firme degli onorevoli Longo, Ingrao, Miceli, Barca, Tonon, D'Alema, Bussetto, Mazzoni, Venturoli, Di Mauro, Sacchi, Rossonech, Biagini, Abenante e Raucci, prevede il finanziamento da parte dello Stato secondo l'obbligo sancito dalla Costituzione e stabilisce che l'importo mensile delle pensioni di vecchiaia, di invalidità ed ai superstiti non può essere inferiore al minimo di lire 25 mila dal 1. gennaio 1968 e di lire 30.000 dal 1. gennaio 1969.